

# Ecco la controffensiva in ucraina realtà o utopia?

Data: 10 aprile 2023 | Autore: Marco Rispoli



Controffensiva Ucraina Realtà o Utopia? La decantata controffensiva portata avanti dalle forze Ucraine secondo gli analisti occidentali non riuscirà a raggiungere la città chiave nel sud-est del territorio occupato, il centro abitato di Melitopol.

Va da se che senz'armi per rafforzare la linea del fronte o soprattutto senza uomini validi ad utilizzarle è altamente improbabile che l'Ucraina sia in grado di ottenere la famosa svolta nella sua controffensiva che rischia di impantanarsi nella morsa del generale inverno nel fango e nel ghiaccio.

Ma perché va così male? Sin dall'inizio della guerra 2,87 milioni di ucraini in età per combattere e cioè tra i 18 e i 60 anni sono fuggiti in Polonia e in altri Stati Europei per evitare la guerra o di essere inquadrati in reggimenti da inviare al fronte. Colpevoli solo di voler vivere. Oggi leggiamo sulle principali testate giornalistiche, che violando qualsiasi normativa internazionale che tutela i rifugiati, tali persone vengono rimpatriate in massa forzosamente per andare a prolungare una guerra che sino ad oggi tra le forze ucraine ha mietuto più vittime che la guerra del Vietnam con gli americani. Chi si stancherà prima? Mosca o l'Ucraina? Uno studio dell'International Institute For Strategic Studies e del Center for New American Security, che ha esaminato la situazione della guerra in luglio ha affermato con assoluta certezza: «Non dobbiamo aspettarci il raggiungimento di alcun obiettivo militare importante da un giorno all'altro».

Di certo non ci sarà alcuna vittoria totale entro la fine del 2023 e la guerra si protrarrà per i prossimi

anni. Tutti parlano di pazienza, ma la lotta è più lenta del previsto con le forze di Zelensky che guadagnano lentamente terreno ma il tempo è agli sgoccioli, l'inverno è alle porte e combattere in tale circostanza climatica richiede pianificazioni dettagliate e risorse specifiche, per affrontarli. Ad oggi sappiamo che i generali e le persone con capacità di gestire tale situazione delicata sono stati sostituiti, con personale incompetente. Scandalosamente è stato proposto come consigliere Andrij Shevchenko ex calciatore e presidente del Milan. Tutto in una sorta di danza macabra di incertezza e dubbi di un presidente che non sa cosa fare o come gestire una situazione internazionale che oramai sfugge da tutte le parti. Recentemente la Polonia in precedenza Stato fornitore delle forze ucraine di armi, munizioni e viveri insieme a generi di prima necessità ha ritirato il suo sostegno giustificandosi con la paura per la propria sovranità territoriale.

Ma vi è di più alla stampa e ai reporter di guerra è impedito di andare a filmare ciò che accade al fronte. Come mai? La situazione è così grave da non far saper all'occidente il reale andamento della guerra? Gli attacchi delle forze ucraine condotti con i droni secondo gli analisti non porteranno a risultati notevoli tali da far cambiare le sorti del conflitto in favore dell'Ucraina. Anche gli attacchi condotti con armi a lunga gittata non hanno avuto effetti sulla linea del fronte tenuto dall'esercito russo. In tale clima di incertezza militare, economica e politica numerose proteste silenti nei media ordinari ma documentate sul web si levano. In Olanda e in particolare nella città di Amsterdam si è svolta recentemente una manifestazione contro la guerra e invio di armi. L'Occidente e la NATO temono questo conflitto in cui si sono impegnati come fornitori di armamenti. Ciò è dimostrato dal fatto che il governo Biden ha inviato gradualmente le forniture richieste al fine di evitare che le armi della Nato siano usate per colpire la Russia e il suo territorio. Non sono stati infatti forniti i famosi ATACMS richiesti insistentemente dal Presidente ucraino, per timore di un'escalation globale. Gran Bretagna e Francia si sono limitate a inviare le medesime munizioni in precedenza consegnate. L'amministrazione Biden ha dichiarato a più riprese che gli Stati Uniti non incoraggiano né consentono attacchi sul suolo Russo. La domanda da porci è fino a quando gli Stati Maggiori, i vertici della Casa Bianca saranno in grado di restare fermi e resistere su tale posizione? Senza farsi tentare da una guerra globale?

Molte criticità si pongono in merito all'utilizzo dei carri armati Abrams americani sul suolo Ucraino. Sono carri molto pesanti e imponenti e possono essere inadeguati ad operare nelle zone senza strade, o con terreno difficoltoso non tarato al loro peso. Non sono manovrabili. Hanno massicci costi di manutenzione e di consumo carburante e sono famosi al mondo per tale difetto "consumare molto". A lungo andare Zelensky non potrà più sostenere in modo massiccio il loro utilizzo. I costi manutentivi sono eccessivi e non sarà possibile ripararli in caso di danni. Il conflitto Ucraino è di tipo asimmetrico, con azioni di guerriglia, e le strategie impiegate non sono ottimali per un carro armato pesante come l'Abraham. Le forze russe potrebbero utilizzare tattiche di guerriglia, dispositivi esplosivi improvvisati e altre tattiche per metterli in difficoltà. In conclusione tutto è soltanto un mezzo ulteriore per condurre un popolo o una nazione al massacro lento e soprattutto immorale da parte di un Presidente che ritiene di poter vincere anche senza il sostegno alleato, come esternato nell'ultimo delirante discorso. E i leader europei e il nostro governo hanno cancellato la parola Pace dal vocabolario ?

Marco Rispoli (Davoli)